

Il magico tour misterioso ultima eredità dei Beatles

Si proietta per un giorno l'unico film diretto dai Fab Four nel 1967, flop clamoroso ma grande documento dell'epoca

Giò Alajmo

VENEZIA

A 50 anni dall'uscita del loro primo disco "Love me do" (5 ottobre) si torna a parlare dei Beatles scartabellando negli archivi della memoria. Domani, e solo per un giorno, in numerosi cinema di mezzo mondo sarà presentato, restaurato, digitalizzato e rimasterizzato il film "Magical Mystery Tour", autoprodotta nel 1967 dagli stessi Fab Four.

Fu all'epoca un flop clamoroso. Il gruppo che aveva cambiato la musica e il costume del mondo occidentale era in pieno delirio lisergico. L'anno prima i quattro avevano tenuto il loro ultimo concerto al Candlestick Park di Los Angeles decidendo di smettere di esibirsi in pubblico. Il motivo principale era la nessuna soddisfazione a tentare di cantare con mezzi di fortuna in spazi troppo grandi per una folla che non faceva che urlare, piangere e agitarsi istericamente senza minimamente porsi il problema di ascoltare. Dall'altra le polemiche sorte da parte di gruppi cristiani "talebani" con manifestazioni pubbliche e roghi di dischi per una frase di John Lennon ("Adesso siamo più popolari di Gesù Cristo") avevano consigliato i quattro di dedicarsi prevalentemente alla produzione di dischi, sperimentando creativamente le scarse tecnologie di registrazione disponibili all'epoca.

La velocità con cui la musica si muoveva a quel tempo rigenerandosi continuamente ha dell'incredibile per chi confronti gli eventi degli anni Sessanta con i tempi di quelli attuali. Ciò che oggi avviene in anni, allora avveniva in settimane. La carriera discografica dei Beatles è durata in tutto sette anni. Tra album, singoli, dvd e download, si calcola abbiano venduto nel mondo un miliardo di pezzi.

Nel 1967, dieci mesi dopo il capolavoro "Revolver" i Beatles fecero uscire "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" destinato a cambiare totalmente il panorama della musica leggera. Poi incisero in fretta e furia "All you need is love" per cantarla in diretta nel primo collegamento televisivo in Mondovisione via satellite. Quindi si lanciarono nella ambiziosa autoproduzione di un



BEATLES

La copertina del disco "Magical Mystery Tour" che accompagnò il film, con i quattro Beatles travestiti da animali. «Il tricheco era Paul» canterà poi John Lennon.

film per la tv, "Magical Mystery Tour": il progetto, di McCartney, era in gestazione dall'aprile ed era stato discusso a lungo con Brian Epstein, il manager storico. La morte improvvisa di Epstein lasciò i Beatles senza guida. Decisero lo stesso di realizzare l'idea. Caricarono su un pullman dipinto con colori psichedelici cast, strumenti, cineprese e l'intera band dadaista Bonzo Dog Doo-Dah Band e partirono per un "tour del mistero" come si usava all'epoca, senza una meta conosciuta ma con sei canzoni importanti: "The Fool on the Hill", "Blue Jay Way", "Your Mother Should Know", "I Am the Walrus" e "Magical Mystery Tour" accanto ad altri classici.

Il progetto, del tutto sconclusionato, di fondere insieme situazioni surreali, clip, canzoni, ironia, sketch, personaggi senza un vero filo conduttore, nai, ballerine, ciccioni e musicisti hippy, includendo Monty Python e Rolling Stones, fu assemblato e mandato in onda dalla Bbc in bianco e nero il 26 dicembre 1967 e fu un flop. Due giorni dopo fu riproposto a colori con identico risultato, tanto che i Beatles dovettero scusarsi, e il negativo non fu neppure conservato.

A posteriori il film è uno splendido documento del periodo, con musica eccellente, e rappresenta l'ultimo progetto comune dei quattro che da allora cominciarono a litigare fra loro.

© riproduzione riservata